Num. 116

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50		14

TORINO, Sabato 16 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	24
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Maggio	742,00	742,01	741,51	+21,0	+27,3	+30,7	+20,6	+25,1	+21,9	+15,2	N.E.	S.	N.N.E.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 MAGGIO 1863

Il N. 1235 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire *quattrocento cinquantamila* per ristauri ed ampliazioni eccezionali di fabbricati ad uso militare, in eccedenza alla somma inscritta nei capitoli 45 e 46 della parte ordinaria del bilancio 1863.

Art. 2. Detta spesa sarà inscritta in apposito capitolo col n. 67, e col titolo — *Spese straordinarie per ristauri, ampliazioni e fitti locali pel servizio militare.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.
U. PERUZZI.

Il N. 1236 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la spesa di lire *due milioni e cinquecento mila* per provvista di effetti di casermaggio proposta dal Ministero della Guerra ed inscritta al capitolo 54 del progetto di bilancio passivo della Guerra per l'anno 1863, parte straordinaria.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.
U. PERUZZI.

Il N. 1237 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di lire *due milioni trecento trentaquattro mila* per il servizio del materiale di Artiglieria.

Art. 2. Tale spesa straordinaria sarà inscritta nel bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'anno 1863 in apposito capitolo, col n. 66 e con la intitolazione di — *Spese straordinarie per il servizio del materiale di Artiglieria.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.
U. PERUZZI.

Il N. 1238 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa di lire *centomila* necessaria per la costruzione del nuovo braccio di Caserma sull'area demaniale a levante del Castello nella città di Sassari.

Art. 2. Questa spesa di lire centomila sarà inscritta nei due bilanci passivi dello Stato per gli anni 1863 e 1864 e ripartita per parti uguali in appositi capitoli col n. 55 sotto il titolo — *Costruzione di Caserma nella città di Sassari.*

Art. 3. È abrogata la legge 13 luglio 1858, con cui veniva approvata in massima la spesa di lire trecentoventimila per ampliare la Caserma di Castello nella città di Sassari, e la somma residua di lire quarantanovemila settecento ottantadue e centesimi trentaquattro ancora disponibili per tale oggetto sulla categoria 73 *bis* del bilancio 1861, fondo *anni precedenti*, sarà definitivamente cancellata dal detto bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.
U. PERUZZI.

Il N. 1234 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni delle Provincie di Genova, Firenze e Novara;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Borghetto (Provincia di Genova, Mandamento di Levante) ad assumere la denominazione di *Borghetto di Vara*, giusta la deliberazione 28 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Cairo (id.) ad assumere la denominazione di *Cairo Montenotte*, in conformità della deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
3. Il Comune di Calice (id.) ad assumere la denominazione di *Calice Ligure*, giusta la deliberazione 26 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
4. Il Comune di Castiglione (id.) ad assumere la denominazione di *Castiglione Chiavarese*, giusta la deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
5. Il Comune di Casanova (id.) ad assumere la denominazione di *Casanova Lerrone*, giusta la deliberazione 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
6. Il Comune di Castelvecchio (id.) ad assumere la denominazione di *Castelvecchio di Rocca Barbena*, giusta la deliberazione 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
7. Il Comune di Celle (id.) ad assumere la denominazione di *Celle Ligure*, giusta la deliberazione 3 novembre 1862 di quel quel Consiglio comunale.
8. Il Comune di Cisano (id.) ad assumere la denominazione di *Cisano sul Neva*, giusta la deliberazione 3 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
9. Il Comune di Coreglia (id.) ad assumere la denominazione di *Coreglia di Fontanabuona*, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
10. Il Comune di Isola (id.) ad assumere la denominazione di *Isola del Cantone*, giusta la deliberazione 15 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
11. Il Comune di Favale (id.) ad assumere la denominazione di *Favale di Malvaro*, giusta la deliberazione 12 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
12. Il Comune di Martina (id.) ad assumere la denominazione di *Martina Olba*, giusta la deliberazione 25 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
13. Il Comune di San Colombano (id.) ad assumere la denominazione di *San Colombano Certenoli*, giusta la deliberazione 23 febbraio 1863 di quel Consiglio comunale.
14. Il Comune di Monterosso (id.) ad assumere la denominazione di *Monterosso al Mare*, giusta la deliberazione 21 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
15. Il Comune di Piana (id.) ad assumere la denominazione di *Piana Crixia*, giusta la deliberazione 30 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
16. Il Comune di Pietra (id.) ad assumere la denominazione di *Pietra Ligure*, giusta la deliberazione 31 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
17. Il Comune di Rivarolo (id.) ad assumere la denominazione di *Rivarolo Ligure*, giusta la deliberazione 5 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
18. Il Comune di Ronco (id.) ad assumere la denominazione di *Ronco Scrivia*, giusta la deliberazione 26 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
19. Il Comune di Sant'Ilario (id.) ad assumere la denominazione di *Sant'Ilario Ligure*, giusta la deliberazione 12 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
20. Il Comune di San Quirico (id.) ad assumere la denominazione di *S. Quirico in Val di Polcevera*, giusta la deliberazione 14 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
21. Il Comune di S. Stefano (id. Mand. di Sarzana) ad assumere la denominazione di *S. Stefano di Magra*, giusta la deliberazione 21 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
22. Il Comune di Riccò (id.) ad assumere la denominazione di *Riccò del Golfo di Spezia*, giusta la deliberazione 8 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
23. Il Comune di Serra (id.) ad assumere la denominazione di *Serra Riccò*, giusta la deliberazione 11 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
24. Il Comune di Toro (id.) ad assumere la denominazione di *Toro S. Giacomo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 2 agosto 1862.
25. Il Comune di Trebiano (id.) ad assumere la denominazione di *Trebiano Magra*, giusta la deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
26. Il Comune di Vezzano (id.) ad assumere la denominazione di *Vezzano Ligure*, giusta la deliberazione 5 7.bre 1862 di quel Consiglio comunale.
27. Il Comune di Villanova (id.) ad assumere la denominazione di *Villanova d'Albenga*, giusta la deliberazione 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
28. Il Comune di Portico (Firenze) ad assumere la denominazione di *Portico di Romagna*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 20 settembre 1862.
29. Il Comune di Agrate (Novara) ad assumere la denominazione di *Agrate Conturbia*, giusta la deliberazione 29 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
30. Il Comune di Alzate (id.) ad assumere la denominazione di *Alzate con Linduno*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 31 ott. 1862.
31. Il Comune di Bellinzago (id.) ad assumere la denominazione di *Bellinzago Novarese*, giusta la deliberazione 7 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
32. Il Comune di Campiglia (id.) ad assumere la denominazione di *Campiglia Cervo*, giusta la deliberazione 25 ott. 1862 di quel Consiglio comunale.
33. Il Comune di Carpignano (id.) ad assumere la denominazione di *Carpignano Sesia*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 1.o agosto 1862.
34. Il Comune di Castellazzo (id.) ad assumere la denominazione di *Castellazzo Novarese*, giusta la deliberazione 23 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
35. Il Comune di Casaleggio (id.) ad assumere la denominazione di *Casaleggio Novara*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 26 ottobre 1862.
36. Il Comune di Casanova (id.) ad assumere la denominazione di *Casanova Elvo*, giusta la deliberazione 15 ott. 1862 di quel Consiglio comunale.
37. Il Comune di Cavaglio (id. Mandamento di Momo) ad assumere la denominazione di *Cavaglio d'Agogna*, giusta la deliberazione 14 sett. 1862 di quel Consiglio comunale.
38. Il Comune di Cerreto (id.) ad assumere la denominazione di *Cerreto Castello*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 19 nov. 1862.
39. Il Comune di Fara (id.) ad assumere la denominazione di *Fara Novarese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 12 sett. 1862.
40. Il Comune di Fontanetto (id. Mandamento di Borgomanero) ad assumere la denominazione di *Fontanetto d'Agogna*, giusta la deliberazione 27 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
41. Il Comune di Garbagna (id.) ad assumere la denominazione di *Garbagna Novarese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 25 nov. 1862.
42. Il Comune di Livorno (id.) ad assumere la denominazione di *Livorno Piemonte*, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
43. Il Comune di Mandello (id.) ad assumere la denominazione di *Mandello Vittà*, giusta la deliberazione 12 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
44. Il Comune di Marano (id.) ad assumere la denominazione di *Marano Ticino*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 29 ottobre 1862.
45. Il Comune di Mezzana (id.) ad assumere la denominazione di *Mezzana Mortigliengo*, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
46. Il Comune di Orta (id.) ad assumere la denominazione di *Orta Novarese*, giusta la deliberazione 13 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
47. Il Comune di Piane (id.) ad assumere la denominazione di *Piane di Serravalle Sesia*, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
48. Il Comune di Prato (id.) ad assumere la denominazione di *Prato Sesia*, giusta la deliberazione 31 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
49. Il Comune di Ronco (id.) ad assumere la denominazione di *Ronco Biellese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 18 novembre 1862.
50. Il Comune di Romagnano (id.) ad assumere la denominazione di *Romagnano Sesia*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 20 settembre 1862.
51. Il Comune di Sagliano (id.) ad assumere la denominazione di *Sagliano-Micca*, giusta la deliberazione 28 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
52. Il Comune di Sala (id.) ad assumere la denominazione di *Sala Biellese*, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
53. Il Comune di S. Giuseppe (id.) ad assumere la denominazione di *S. Giuseppe di Casto*, giusta la deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
54. Il Comune di S. Germano (id.) ad assumere la denominazione di *S. Germano Vercellese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 16 novembre 1862.
55. Il Comune di Selve (id. Mandamento di Andorno Cacciorna) ad assumere la denominazione di *Selve Marcone*, giusta la deliberazione 9 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
56. Il Comune di S. Paolo (id.) ad assumere la denominazione di *S. Paolo Cervo*, giusta la deliberazione 18 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
57. Il Comune di Vaprio (id.) ad assumere la denominazione di *Vaprio d'Agogna*, giusta la deliberazione 30 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
58. Il Comune di Vergano (id.) ad assumere la denominazione di *Vergano Novarese*, giusta la deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
59. Il Comune di Vigliano (id.) ad assumere la denominazione di *Vigliano Biellese*, giusta la deliberazione 12 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
60. Il Comune di Villanova (id.) ad assumere la denominazione di *Villanova Biellese*, giusta la deliberazione 9 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Ultra 1ª il dì 11 del corrente aprile, con la quale rimane omologata la conciliazione seguita fra il Comune di Bruzzanò e 42 usurpatori di terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di

Stato per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto di Principato Citra sotto il 16 del corrente mese di aprile, con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di Sanza e l'ex-feudatario barone Giuseppe Picinni Leopardi.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la decisione pronunziata il 13 febbraio 1863 dalla Commissione speciale creata con Rescritto 20 agosto 1855 per lo scioglimento di promiscuità del Demanio particolare di Campobasso in Provincia di Molise.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto 16 aprile 1863

Maffei di Boglio cav. Annibale, luogotenente nel reggimento Lancieri d'Aosta, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. Decreti 23 aprile 1863

Bollati-Maurini Gio. Tommaso, capitano nel reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Scotti nobile Ernesto Camillo, capitano nel reggimento Usseri di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Guglielminetti Francesco, luogot. nel reggimento Guide, id. id.;

Crivellari Carlo, sottot. nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fiantini Filippo, sottot. nel reggimento Lancieri di Novara, id. id.;

Fabris Nicolò, veterinario in 2 o, comandato presso il reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Rigoni Simone, veterinario in 1.o in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'8 d'artiglieria;

Colonna cav. Andrea, luogot. nel regg. Genova cavalleria, dispensato dal servizio militare dietro volontaria dimissione.

Con RR. Decreti 21 aprile 1863

Piatti conte Vittorio Giulio, capitano nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Verga Augusto, luogot. nel regg. Guide, id. id.;

Leotochowski Giuseppe, luogot. nel regg. Piemonte Reale cavalleria, dispensato dal servizio militare dietro volontaria dimissione.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha, con Decreti Reali del 17 aprile ultimo, fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione superiore provinciale:

Massa avv. Antonio, sotto prefetto a Altamura, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Leo avv. Oronzo, consigliere aggiunto a Modena, id.;

Prinzi barone Giovanni, consigliere a Benevento, id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreto 7 volgente S. M. ha nominato a Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Garrone cav. Pio, direttore emerito delle Terme di Acqui.

Con Reali Decreti in data 30 aprile sono stati sciolti i Consigli comunali dei seguenti paesi:

Mondragone (Terra di Lavoro);
Agerola (Napoli);
Termoli (Molise);
Giuggianello (Lecce);
Minervino (Lecce);
San Martino V. C. (Principato Ulteriore).

In un elenco di nomine nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro inserto nel n. 106 della Gazzetta fu per errore stampato *Cini avv. Paolo* in luogo di *Cini dottor Carlo.*

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Decreto del Prodittatore delle Provincie Siciliane in data del 29 ottobre 1860, col quale sono creati 12 posti franchi nel Regio Convitto Vittorio Emanuele di Palermo;

Ritenuto che uno dei medesimi è ora vacante, e sentita la proposta della Commissione incaricata di riordinare detto Istituto,

Decreta:

Il posto, come sopra, vacante è diviso in due mezzi posti, ciascuno dei quali è concesso ai giovani Giuseppe Ruffo e Francesco Minneci, già possessori d'un mezzo posto gratuito nel Convitto medesimo, i quali restano perciò entrambi provveduti del posto intiero.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino il 29 aprile 1863.

Pel Ministro: REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — TORINO, 15 *Maggio* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Programma di concorso per un posto di professore elementare d'architettura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli.

Dovendosi provvedere ad un posto di professore elementare di architettura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli, tutti coloro che possano aspirarvi presenteranno la loro domanda alla segreteria dell'Istituto.

La domanda sarà munita della fede di nascita e di un foglio indicante i requisiti che accompagnano il richiedente con i documenti che servano a comprovarli; come, per esempio, insegnamento esercitato con successo, lavori fatti, premii ed onorificenze ottenute per questo titolo.

I concorrenti dovranno oltre a ciò esibire la laurea in iscienze fisiche e matematiche, ed indicheranno se occupano altri uffizi.

Le domande saranno ricevute dal giorno primo di questa pubblicazione sino a tutto il periodo di giorni trenta, e il segretario dell'Istituto rilascierà a ciascun concorrente una ricevuta delle carte presentate.

Il Consiglio riunito dell'Istituto esaminerà nel termine di otto giorni, dopo spirato il mese della presentazione, il valore de' titoli presentati per trascegliere coloro che possano essere ammessi al concorso.

Quante volte il valore dei titoli presentati non sia sufficiente alla scelta e proposta del professore, il Consiglio medesimo delegherà la sezione d'architettura a proporre l'esperimento che dovrà farsi fra i richiedenti.

Il programma dell'esperimento sarà formolato dalla stessa sezione e verserà sul disegno di figura ed ornato, sugli elementi di architettura dei diversi stili, ai quali si aggiungerà un saggio di projezione delle ombre.

Il giudizio del concorso sarà pronunziato dal Consiglio riunito dell'Istituto.

Lo stipendio fissato al professore elementare di architettura è di lire mille e venti annue.

Torino, 7 aprile 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al Consolidato 5 0/0, sotto il n. 2232, per la rendita di L. 30, in favore di Boglione Giuseppe avvocato, impiegato nelle Regie Gabelle, fu Stefano, domiciliato in Torino, con quella di Boglione Giuseppe avvocato, impiegato nelle Regie Gabelle, fu Giuseppe, domiciliato in Torino,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non siano intervenute opposizioni, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, il 12 maggio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d' Italia.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	21 dicembre 1819 (Sardegna)		
2567	Comunità di S. Martino Lantosca	L.	» 02
501	Congregazione di Carità di Molinetto	»	319 60
3678	Ospizio di Serorgio e presso la Congregazione di Carità	»	86 24
9305	Comunità di Guillaume	»	5 25
1935	Id. di S.t-Jean de Belleville	»	20 03
4533	Id. di Aime	»	53 98
4531	Id. di La-Côte d'Aime	»	7 43
4550	Id. di Tessens	»	13 94
2522	Id. di Les Echelles	»	5 71
1719	Id. di S.t-Paul sur Yenne	»	9 74
1722	Id. di S.t-Sulpice	»	3 10
1936	Id. di Lesavanchors	»	14 39
4555	Id. di Doucy	»	11 90
4581	Id. di Mont-Valezan sur Bellentre	»	33 70
4582	Id. di S.t-Oyen	»	6 86
3392	Id. di Mercury Gemilly	»	13 36
3100	Id. di Plancherine	»	5 68
3107	Id. di Verrens-Arvey	»	17 94
1835	Id. di Lanslebourg	»	31 49
3032	Id. di Modane	»	2 49
3034	Id. di Lanslebourg	»	3 05
1707	Id. di Alleve	»	7 »
1711	Id. di Les-Clefs	»	11 »
2278	Ospizio della città di Sallanches	»	65 60
2383	Comunità di Thusy	»	1 97
2386	Id. di S.t-André	»	1 39
2388	Id. di Clermont	»	1 48
2389	Id. di Droisy	»	» 98
2390	Id. di Lornay	»	1 59
2391	Id. di Marcellaz	»	2 38
2787	Id. di Monetier-Mornex	»	27 48
2790	Id. di Valleiry	»	30 33
2792	Id. di Chevrier	»	49 44
2799	Id. di Copponex	»	14 22
2806	Id. di L'Eluiset	»	11 57
2809	Id. di Le Sappey	»	3 57
3270	Id. di Cernex	»	7 68
4614	Id. di Combloux	»	5 07
4620	Id. di Reignier	»	39 62
4621	Id. di Monnetier-Mornex	»	13 16
4624	Id. di Valleiry	»	1 78
4625	Id. di Usineux	»	10 82
4626	Id. di Cernex	»	22 58
4630	Id. di Copponex	»	12 22
9297	Parrocchiale di Blot	»	54 86

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA
DI TORINO.

Gli esami di aggregazione alla R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Torino avranno luogo nelle stanze della Scuola stessa nei giorni 25, 26 e 27 del prossimo mese di giugno. I signori concorrenti sono quindi invitati a presentarsi nel giorno 25 alle ore 9 antimerid. precise.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE
Comitato esecutivo.

Torino, 8 maggio 1863.

Affine di maggiormente favorire il concorso dei tiratori esteri al primo tiro a segno nazionale che avrà luogo in Torino il 21 giugno prossimo venturo, il Ministero delle Finanze, aderendo ad analoga domanda del Comitato esecutivo di detto tiro, ha determinato che ai medesimi sia concessa la temporaria libera importazione delle loro carabine, e di due chilogrammi di polvere ardente.

Nel mentre il Comitato esecutivo affrettasi di portare a pubblica notizia una tale concessione, si fa pure un dovere di far conoscere le discipline alla cui osservanza venne vincolata a giusta guarentigia dei diritti delle Regie Dogane:

1. I tiratori esteri alla frontiera dovranno munirsi, tanto per la polvere quanto per le carabine, di una bolla a cauzione per l'importazione temporaria (Modulo n. 8) nella quale verrà fatta descrizione dettagliata delle armi calcolandosi a L. 6 per chilogramma il dazio della polvere, a norma della nota n. 21 alla tariffa;

2. Lo scarico della bolla a cauzione per quanto alle carabine si farà al momento della ripresentazione delle medesime colla bolla suddetta, e per la polvere si opererà in base di una dichiarazione formale del Comitato esecutivo della Società del Tiro accertante l'impiego della medesima nel tiro stesso.

Tale dichiarazione potrà essere scritta a tergo della bolletta d'importazione temporaria oppure in foglio separato da presentarsi unita alla bolletta succitata all'atto della riesportazione.

Importa assai che tutti i tiratori esteri che si presenteranno per godere dell'accordata franchigia, sieno bene informati delle suesposte formalità, poichè la mancanza di esse importerebbe l'obbligo del pagamento del dazio oltre la multa portata dall'art. 71 del vigente regolamento doganale.

NB. *Tutti i direttori dei giornali sono pregati a voler riprodurre il presente avviso.*

FATTI DIVERSI

COMMEMORAZIONE. — Il servizio anniversario pel riposo dell'anima di S. M. Carlo Felice Re di Sardegna, sepolto l'11 maggio 1831 a Hautecombe in Savoia, fu celebrato, secondo l'uso, l'11 di questo mese nella chiesa della Reale Abbazia; ma quest'anno con istraordinaria solennità. S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia vi si era fatto rappresentare da due suoi delegati, S. E. il senatore conte di Colobiano ed il senatore barone Jacquemoud, che giunsero da Torino a Aix-les-Bains il 10 corrente col cav. Cenci, capo di divisione nel Ministero della Casa del Re.

Il dì seguente, 11, essi traversarono il lago di Bourget accompagnati dal cav. Della Torre, console generale d'Italia a Chambéry, e giunti al porto di Hautecombe vi furono ricevuti dal governatore di quei reali appartamenti, barone Dunoyer, non che dai membri di quella comunità religiosa dell'ordine dei Cistercensi. La messa cominciò alle dieci e mezzo. Un ricco catafalco adorno degli stemmi della Reale Casa di Savoia e sormontato dallo scettro e dalla corona reale era stato innalzato in mezzo della chiesa, rimpetto al coro; i due Regii Delegati erano collocati l'uno a destra l'altro a sinistra del catafalco, il conte di Colobiano aveva a lato il governatore dei reali appartamenti, ed il capo divisione del Ministero della Casa Reale, il barone Jacquemond aveva a lato il console generale di S. M. il Re d'Italia. Numerosa folla era accorsa nella chiesa per assistere alla solennità.

Dopo le esequie i Regii Delegati, il Console generale ed il cav. Cenci si sono recati nella cappella di S. Felice ove il fondatore del monastero ha ordinato preci per la prosperità del Sovrano regnante di Casa Savoia e della Reale Famiglia, e quindi si sono ritirati nei reali appartamenti.

Poco dopo, essendosi tutti resi presso i religiosi della R. Abbazia, il barone Jacquemoud ha preso la parola per ringraziare i religiosi della buona accoglienza; ha ricordato che la terra di Hautecombe era una delle più antiche proprietà particolari di Casa Savoia, avvegnachè fin dal 1125 Amedeo III vi avesse chiamati i padri Cistercensi della regola di S. Bernardo. La Real Casa di Savoia, continuò egli, conta una genealogia di 40 Sovrani che hanno occupato il trono di Savoia e poi di Piemonte, oltre S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia gloriosamente regnante. La chiesa di Hautecombe racchiude le spoglie mortali di 12 fra questi e di molti altri principi e principesse, parenti od affini della R. Famiglia.

Gli è per ciò che Re Vittorio Emanuele annette una sì grande importanza alla conservazione di questo prezioso monumento delle glorie della famiglia. S. M. ha dato testè una prova insigne dell'affetto che porta alla R. Abbazia e della sua pietà verso i propri antenati che ivi riposano, coll'accordo a cui è addivenuta col suo augusto alleato S. M. l'Imperatore Napoleone III, all'effetto di assicurare la perpetuità dei servizi religiosi fondati da S. M. il Re Carlo Felice, e colla nomina di due R. Delegati presso questa R. Abbazia.

S. E. il conte di Colobiano che si è occupato con tanto zelo sotto gli ordini di Re Carlo Felice e dell'augusta di lui vedova della restaurazione dell'Abbazia ha, in una commovente allocuzione, fatto la commemorazione delle virtù di Re Carlo Felice che l'ha rialzata dalle rovine, e di S. M. la Regina che ne ha compiuto l'opera. Ha poscia aggiunto che se Re Carlo Felice ha rialzato dalle ceneri la Reale Abbazia di Hautecombe, S. M. il Re Vittorio Emanuele voleva a giusto titolo esserne riguardato il secondo fondatore per le cure da lui prese onde restituirle l'antico splendore, ed ha preso da ciò occasione per rammentare che, a tenore dell'atto di fondazione, deve ogni mese esser detta una messa per la prosperità del Sovrano regnante di Casa Savoia e della Reale Famiglia, ed ha conchiuso con ringraziare i membri della comunità per le fervide preci che ogni giorno innalzano a Dio secondo le intenzioni del Real fondatore.

Il superiore del monastero ha risposto che la comunità provava grandissima soddisfazione ricevendo a Hautecombe i due R. Delegati inviati da S. M. per assistere all'anniversario dell'illustre restauratore della R. Abbazia, ed ha espresso i sensi di profonda gratitudine onde la comunità è compresa per S. M. Vittorio Emanuele II, e per S. M. l'Imperatore Napoleone III, che le hanno prodigati gli attestati del più vivo interessamento per la conservazione della R. Abbazia.

I RR. Delegati ed il cav. Cenci accompagnati dal Console generale, dal Governatore e dal Superiore, si sono recati a visitare i luoghi dove S. M. il Re si propone di far eseguire delle riparazioni a Hautecombe, e quindi sono partiti per Aix-les-Bains accompagnati sino al porto collo stesso cerimoniale usato al loro arrivo.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — Si crede opportuno ripetere l'avviso che il ricevimento delle opere d'arte destinate alla prossima esposizione avrà luogo dalli 18 alli 26 corrente mese.

A tale oggetto le sale della segreteria stanno aperte ogni dì dalle ore *nove* alle *undici* mattutine, e dal *mezzogiorno* alle *cinque* pomeridiane.

La segreteria è traslocata *provvisoriamente* in via della Zecca, casa Baldissero, n. 23, al piano terreno.

L'apertura dell'esposizione si farà *lunedì* 8 *giugno*, e prima di tal giorno i signori soci dimoranti in Torino riceveranno, a domicilio, i loro rispettivi biglietti d'entrata.

La distribuzione del catalogo delle opere esposte avrà principio il giorno dell'apertura dell'esposizione.

Per la Direzione

Il Direttore Segretario
L. ROCCA.

PUBBLICAZIONI. — È uscito dalla Tipogr. di E. Dalmazzo a Torino un bel volume di oltre 700 pagine in-4° contenente gli *Atti della Commissione instituita con Regio Decreto* 11 *agosto* 1861 *per la perequazione dell'imposta fondiaria.*

— Dalla Tipografia di Giulio Speirani e Figli a Torino è uscito *L'Indicatore postale del Regno d'Italia*, compilato per cura della Direzione Generale delle Poste.

VARIETA'

L'ANNESSIONE DELLA TOSCANA.

Gran quadro a olio del cav. A. CAPISANI.

Ad onorar l'ingegno e la perizia del cav. Capisani, il quale ha con amoroso studio lavorato quest'ampia tela, che dovrà essere un nuovo fregio del R. Palazzo di Torino, giudico poco men che inutile dichiarare il fatto in essa rappresentato. Avvegnachè sia a tutti in mente il giorno 22 marzo del 1860, allorquando il barone Bettino Ricasoli venne in legazione mandato per presentare a Re Vittorio Emanuele II la solenne dichiarazione onde le genti della Toscana avevano risoluto di aggregarsi al Regno d'Italia. La quale presentazione si compì nella grand'aula detta del trono, con regale pompa al cospetto dei ministri di Stato, dei più spettabili magistrati e della marziale Corte del Principe.

Il soggetto quant'è grandioso, fecondo, commovente al cuore d'ogni buon cittadino che scorge collocata in quell'ora la prima base al bramato e sospirato Regno d'Italia, altrettanto poteva parere gretto, sterile, arido all'ingegno dell'artista, il quale doveva in esso vincere il difetto di tutti quegli spedienti ed amminicoli, che all'arte sono sussidio, scintilla e luce. Infatti qui non si apprestava alla fantasia del pittore serena limpidezza di cielo, non leggiera venustà di nubi che mirabilmente giova all'intonazione; qui non varietà di monti scoscesi o di ridenti pianure; qui non letizia di verzura o giocondezza di fiori; qui non tremolo corso o cristallina placidezza d'acque; qui non copia immaginosa di simboli, nei quali trova l'ingegno sempre novelle prove a tentare; qui non la fresca morbidezza o la maschia gagliardia del nudo; qui non leggiadria di capellature, o gentili volti di donne e di fanciulli, e però non bizzarro sfarzo di trine, di merletti, d'abbigliamento che tanto appagano l'occhio e favoriscono alla varietà: qui non copia d'azione, non slancio d'affetti; chè un solo, il legato Ricasoli, volea mostrarsi in atto di arringare, il Re stesso doveva rappresentarsi come ascoltante, q e tutto il suo nobile corteo come testimone del generoso atto che si compiva in quella sala, con quegli addobbi, con quelle persone fregiate di quelle divise che il pittore era in obbligo di minutamente ritrarre per non tradire la realtà impostagli.

Laonde tutti questi legami e di luogo e di spazio e di vestire e di persone erano più che bastevoli a sbigottire qualsivoglia artista che esperto e sicuro nell'arte sua non fosse; e l'averli tutti vinti e l'aver saputo trarne profitto è pregio non leggiero del bravo cav. Capisani, a cui lo studio e l'ingegno fu scorta nell'ideare e disporre poco meno di cinquanta figure al naturale su di una tela lunga cinque metri e più ed alta tre metri e mezzo con tale armonia che l'occhio si riposa pago

or su questo or su quel gruppo come si scontrasse in persone note e le mirasse spettanti ansiose di un fatto alla patria glorioso: ed ecco in quale guisa il Capisani disegnò la memoranda scena.

Quasi nel mezzo della tela sta la figura del barone Ricasoli, che, levata leggermente la destra in atto di perorare, tiene nella manca la solenne scritta del voto di annessione; vestito in nero coll'abito a falda, la svelta persona, il profilo asciutto, il piglio ardito fanno, a chi l'abbia osservato una volta sola, riconoscere tosto il Dittatore della Toscana. Presso cui, di fronte a destra spicca la nobile e maestosa immagine del Re fregiato delle predilette insegne militari e attorniato dai cavalieri del supremo ordine della Nunziata, con belle pese ordinati accanto a un tavolino. Alla sinistra del Re che è la parte inferiore a destra del quadro, sono le figure dei presidenti del Consiglio di Stato e della Gran Corte di Cassazione, del Ministro della Real Casa, del Ministri di Stato; e tosto sopra di questi si scorge la balda Corte militare del Re.

Alla sua diritta poi, presso il Ministro Cavour, vengono i compagni di lui nel governo della cosa pubblica, e accanto a questi succedono i Ministri sorti colla pace di Villafranca, il Rattazzi, il generale Lamarmora, ecc. Dietro il barone Ricasoli, nella sinistra parte inferiore della tela, s'avanzano le figure del segretario dell'Ordine Mauriziano, del Presidente della Corte d'Appello e della Corte dei Conti, e più su compaiono altri ed altri personaggi che erano in quel tempo a capo dei vari dicasteri.

A più d'uno parrà che questa copia di figure, tutte in piedi, tutte in atto di ascoltare la parola del Ricasoli dovesse necessariamente produrre monotonia e dare un tono men vivace alla scena; ma l'avveduto cav. Capisani è riuscito a disporre tutta la splendida schiera e ad aggrupparla sì fattamente che in ogni parte del quadro traspira un'aura di vita e di pacata azione; e nissuna figura torna d'ingombro alle altre; ma fra queste e quelle vi ha distacco proporzionato.

Un pregio poi singolare del solerte Capisani si è nel sapere, ritraendo dal vero, accordare bellamente insieme il reale coll'ideale, ossia nel possedere l'arte di imitare la natura nobilitandola coll'idea, non per altro così che questa sorvoli a regioni fantastiche e però lontane dalla verità. Chi si faccia quindi ad osservare i vari personaggi disposti in questa tela non durerà fatica a ravvisarli tosto ad uno ad uno e con un certo qual senso di compiacenza, perchè tutti raffigurati in guisa, che non solo appare naturalissimo il profilo, la taglia, l'aspetto, ma dalla posa, dal piglio, dallo sguardo di ciascuno traspare l'indole sua.

Dote non minore che in questo quadro sarà dagli amatori e dagli studiosi notata, si è il colorito maschio e sicuro o parco, quale appunto usano que' pittori che ad esempio del Capisani, si modellarono sui classici e non si lasciano sedurre al fuoco di certo colorire affettato, il quale se può di frequente abbarbagliare i semplici, sgrad'sce sempre agli esperti. E tuttochè il soggetto non ammettesse qui copia svariata di tinte, nulladimeno il Capisani ha saputo ance dalle minute parti ricavare invidiabili effetti, e quelle frangie e que' galloni sono tratteggiati e condotti con una diligenza e perizia speciali; e quei dommaschi delle tappezzerie, e quei rasi delle due toghe da magistrato, e quelle rade striscie d'ermellino al colore, al tessuto, al lustro, alle pieghe varie, al soffice, paiono dommaschi e rasi e pellicole vere e quasi l'occhio sta incerto sulla finzione. Onde non esito a conchiudere che la nuova tela dipinta dal Capisani, vuoi per la giusta disposizione, vuoi per l'armonia generale, vuoi per la verità delle figure, vuoi per la robustezza del colorito merita di essere segnalata siccome lavoro di lungo ed amoroso studio. Io tengo per fermo che appena venga esposta (e andrà fra breve) nella gran sala del Palazzo Reale moltissimi vorranno visitarla, e ammirandone i non comuni pregi daranno lode al quanto modesto altrettanto accurato pittore piemontese, e plauso sincero faranno al liberale Principe, il quale, desideroso d'eternare questo solenne fatto della storia del risorgimento italiano, ebbe il gentile e provvido pensiero di tramandare ai posteri l'immagine di quei benemeriti, che coi consigli e colle opere si fecero a lui degni cooperatori nella magnanima impresa che attende il felice suo compimento.

Cav. Gino Lanvizana.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 MAGGIO 1863.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo di avere discusso ed approvato senza contestazione a grande maggioranza di voti due dei progetti di legge all'ordine del giorno, per l'esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato a tutto il prossimo mese di giugno e per la concessione d'una ferrovia a cavalli da Settimo Torinese a Rivarolo Canavese, fece luogo alle annunciate interpellanze del senatore Deforesta sopra le condizioni delle Provincie Meridionali, il quale chiese al Ministero spiegazioni sullo stato delle medesime, non che circa al rendiconto della Commissione sul brigantaggio, ed il senatore Vacca aggiunse la domanda di schiarimenti in ordine al procedimento e luogo di detenzione di Bishop e complici condannati per cospirazione politica.

Risposero i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, combattendo dapprima le singole accuse mosse in proposito dai diversi oratori del Parlamento inglese, a cui confutazione dimostrarono i vantaggi e progressi ottenuti da quelle Provincie dopo la loro annessione al libero Regno d'Italia; spiegarono in seguito i motivi delle cautele prese dall'altro ramo del Parlamento nel rendere conto dell'operato dalla sua Commissione sul brigantaggio; e fornirono per ultimo i chiesti ragguagli intorno al procedimento di Bishop e complici, loro condanna e commutazione di pena.

Il Ministro dell'Interno presentò i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Armamento della Guardia Nazionale;

2. Autorizzazione di spese straordinarie per opere ai porti e fari.

Prima della seduta pubblica gli uffizi tennero riunione e presero ad esame i seguenti progetti di legge, nominando a commissari pei medesimi:

1. Costruzione di carrozze postali, i senatori Bellelli, Regis, Taverna, Mosca e San Vitale;

2. Spese straordinarie per l'eseguimento di opere pubbliche, i senatori Bellelli, Benintendi, Taverna, Giovanola e Pavese;

3. Spese straordinarie relative al servizio d'acque, ponti e strade, i senatori Bellelli, Pastore, Taverna, Giovanola e Pavese;

4. Concorso dello Stato nella costruzione di strade nelle Provincie di Benevento e di Calabria Citeriore; i senatori Bellelli, Guardabassi, Gallotti, Capocci e Salvatico;

5. Consolidamento, ristauro e trasporto di un piroscafo dal Lago Maggiore a quello di Garda, i senatori Bellelli, Pastore, Gallotti, Giovanola e Orso Serra.

La Camera dei Deputati ieri terminò la discussione del bilancio del Ministero della Guerra per l'anno corrente, intorno al quale ragionarono ancora i deputati Mordini, Bixio, Casaretto, Ricciardi, Pescetto, il Ministro della Guerra, quello delle Finanze e il relatore Brunet.

Quindi approvò con breve discussione i seguenti tre disegni di legge:

Sanatoria de' matrimoni contratti nelle Provincie meridionali senza gli atti dello stato civile;

Spese straordinarie per opere da eseguirsi in alcuni porti e fari;

Spesa straordinaria per l'armamento della Guardia Nazionale.

La Camera non terrà altre sedute pubbliche senza essere convocata per mezzo d'invito recato al domicilio de' deputati.

DIARIO

Il ministro degli affari esteri del Belgio annunziò alla Camera dei rappresentanti la conclusione del trattato coi Paesi Bassi che comprende una convenzione di navigazione e di commercio, una convenzione pel riscatto del pedaggio della Schelda e una convenzione sulle irrigazioni della Mosa. Interpellato dal signor Barthélemy Dumortier il signor Rogier dichiarò che la maggior parte delle potenze, la cui bandiera si mostra nel porto di Anversa, consentirono nel principio del riscatto del pedaggio della Schelda; che con alcune i negoziati non sono ancor giunti a termine; e che tra le ultime che notificarono il loro assenso trovasi la Francia.

Dalla relazione annessa al trattato belga-olandese appare che la somma da pagarsi per l'abolizione perpetua del pedaggio della Schelda sale a 36 milioni e alcune centinaia di migliaia di franchi. Il pagamento di questa somma si farà in quattro termini, il primo dei quali, comprendente il terzo circa del capitale, cadrà subito dopo lo scambio delle ratifiche. Gli altri termini saranno pagati di anno in anno dal Belgio, e a questa potenza compensati dai versamenti che le saranno fatti direttamente dalle altre nazioni.

Il Senato belga ha nominato suo primo vice-presidente il signor d'Omalius d'Halloy, che era secondo vice-presidente, e all'ufficio di secondo vice-presidente assunse il signor de Tornaco.

La *Corrispondenza generale* di Vienna annunzia che l'Austria e la Prussia si sono intese per una proposta collettiva da presentare alla Dieta germanica intorno alla quistione dei ducati tedeschi. Questa proposta dichiara che, in conseguenza delle pratiche diplomatiche fatte testè presso il Governo danese e collettivamente e separatamente dalle grandi potenze dell'Alemagna, qualunque nuova proposta non potrebbe mirare che alla coercizione; ma che non si ricorrerebbe a questo estremo provvedimento che allorquando la dilazione finale conceduta alla Danimarca per ritrarsi dalla via in cui si è messa colla patente del 30 marzo spirasse senza essere riuscita a risultato soddisfacente.

Il Rigsraad di Danimarca ha intanto votato il suo indirizzo. L'Assemblea del Regno e dello Slesvig vi esprimono piena fiducia nel Governo, del quale approvano la politica in quanto concerne l'assetto della quistione dell'Holstein.

La seconda Camera di Prussia adottò con 295 contro 20 voti le conclusioni della Commissione sulla lettera del Ministero concernente il conflitto tra esso e la Camera per le prerogative del presidente. Con altra votazione la Camera adottò la proposta d'invitare formalmente i ministri ad assistere alle sue tornate.

Sopra proposta dei deputati Metz, Dumont e Lothary la seconda Camera del granducato d'Assia Darmstadt dichiarò che la convenzione intervenuta fra il Governo e il vescovado di Magonza era contraria alla costituzione, e che il ministero violerebbe questa se applicasse la convenzione.

Il Comitato finanziario della Camera dei deputati dell'Assia Elettorale ha terminato l'esame del bilancio. Pare vi sieno molte discrepanze di opinione fra il Comitato e i Commissari del Governo, specialmente riguardo al bilancio militare. Il Governo vorrebbe aumentare il soldo e il Comitato non vi si oppone; ma il primo vuol fare gli aumenti incominciando dai gradi superiori, mentre il secondo vuol partire dai gradi inferiori. La discussione dei bilanci non potrà intraprendersi dalla Camera che verso la fine del mese.

La giornata del 10 passò a Madrid tranquillamente. Un certo numero di persone appartenenti ai partiti esaltati, dice il *Moniteur Universel*, avevano scelto questo giorno per una dimostrazione tendente a riparare alle ommissioni constatate nella celebrazione dell'anniversario del 2 maggio 1808. Mercè la saviezza del Governo e della popolazione di Madrid questo incidente può ora considerarsi come interamente e felicemente terminato.

Intanto che la Deputazione greca sta aspettando a Copenaghen le nuove istruzioni del suo Governo il *Morning Post* annunzia che è prossima ad aprirsi a Londra una Conferenza per dare assetto finale alla quistione del trono vacante. Secondo il giornale inglese la Baviera fu invitata a farsi rappresentare nella prima tornata per sottoscrivere l'abdicazione del Re Ottone. Se rifiuta, le potenze protettrici approveranno l'elezione del principe Guglielmo. Del resto più non rimangono che alcune leggere difficoltà finanziarie le quali saranno sciolte fra breve. E quando la Conferenza avrà sanzionato i cambiamenti sopravvenuti in Grecia la Deputazione ellenica offrirà la corona al principe danese che sarà solennemente proclamato Re di Grecia col consenso dell'Europa.

Anche la quistione del *Peterhoff* tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti pare prossima a scioglimento. I leggisti americani pensano di aver prove sufficienti per riuscire alla condanna di quella nave. Fra le lor prove trovasi una corrispondenza, giusta la quale il Governo di Richmond avrebbe guarentito un beneficio di cento per cento su tutto il carico introdotto nel Sud. Lettere di Washington indicano che si può aver piena fede nell'imparzialità delle Corti di prese americane, che i processi saranno proseguiti con tutta la diligenza possibile, e che se le navi saranno rilasciate gli armatori saranno largamente risarciti dei danni.

Una relazione presentata al Parlamento dichiara che le spese fatte in Inghilterra per nuove fortificazioni dal 1860 in qua salgono alla somma di 2,070,000 lire sterline.

La Tesoreria inglese ha rinnovato per sei anni il suo contratto postale per l'India colla *Royal Steam Mail Packet Company* mediante un'indennità di 172,916 lire sterline all'anno. Il contratto pel trasporto dei dispacci del Brasile era già stato rinnovato per 35,000 lire sterline all'anno. La sovvenzione diminuì di 62,829 lire su quella del contratto precedente; ma a termini della nuova convenzione la via di Honduras e il servizio fra Grey Town e Blewfields sono soppressi e la distanza trovasi quindi grandemente accorciata.

Nello stato attuale delle comunicazioni fra l'Europa e l'estremo Oriente le navi che vanno in Cina son costrette a fare il giro della penisola di Malacca toccando Pinang e Singapur. Questa parte della lunghissima traversata non esige meno di quattro a cinque giorni pei piroscafi, e da tre a sei settimane per le navi a vele. Per ovviare sì grave inconveniente due officiali inglesi hanno concepito il disegno di unire l'Oceano Indiano al Mar della Cina mediante una strada ferrata sull'Istmo di Draw, la cui larghezza non oltrepassa 45 miglia. Il primo re di Siam concederebbe gratuitamente una striscia di terreno di un miglio di larghezza attraverso l'Istmo per la libera costruzione della strada ferrata. Il Governo britannico par disposto esso pure a favorire a tale impresa. Non è dunque cosa impossibile che si formi una compagnia per attuare un disegno cotanto vantaggioso al commercio marittimo.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, un elenco di assegni a danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie e inserzioni legali.

SUCCESSION DE FEU S. A. LE VICE-ROI MOHAMED-SAID-PACHA.

Avis.

Un délai de soixante jours est accordé à tous les créanciers de la succession du feu Vice-Roi S. A. Mohamed-Saïd-Pacha, qui sont en Egypte, pour remettre leurs titres de créance par l'entremise de leur Autorité consulaire ou gouvernementale, à S. A. le Prince Halim-Pacha, tuteur de S. A. le Prince Toussoum-Pacha; et un délai de six mois pour ceux qui sont hors de l'Egypte.

Toutes les réclamations ou titres de créance présentés après les délais ci-dessus énoncés, seront refusés.

Alexandrie, le 25 avril 1863.

Le Président
de la Commission de Succession
Erfan-Pacha.

S'invitano gli altri giornali a voler riferire il presente avviso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 15 *maggio*.

La Camera dei deputati ha adottato le conclusioni della Commissione sul regolamento con 295 voti contro 20.

La Camera ha poscia adottato con 167 voti contro 138 una proposta tendente ad invitare formalmente i ministri ad assistere alle sedute.

Parigi, 15 *maggio*.

I giornali dell'opposizione sostengono la candidatura di Thiers.

Lemberg, 13 *maggio* (*sera*).

Secondo notizie da Husiatyn l'insurrezione è scoppiata a Machnowka nel governo di Kiew, e a Winnitza nella Podolia.

Parigi, 15 *maggio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 55.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 97 15.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 92 1|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 72 20.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 15.
Id. id. id. fine corrente — 72 25.

(Prestito italiano, 73 20).

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1440.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 452.
Id. id. Lombardo-Venete — 571.
Id. id. Austriache — 496.
Id. id. Romane — 457.
Obbligazioni id. id. — 253.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 962.
Debole, senza affari.

Parigi, 16 *maggio*.

Situazione della Banca. Numerario accresciuto di milioni 17 1|2; anticipazioni 10 1|3.

Varsavia, 16 *maggio*.

Ostrowsky fu nominato direttore dell'interno in luogo di Keller.

Londra, 16 *maggio*.

Camera dei Comuni. Rispondendo a Bowyer, Palmerston dichiara che è impossibile dire chi sostenga il Comitato borbonico esistente a Roma, ma peraltro può constatare che il padre Cucchi, in una predica fatta ultimamente a Roma, rimproverò a Francesco II di spendere tutto il proprio danaro pei briganti delle Provincie Napolitane e di nulla fare a vantaggio di Roma.

Costantinopoli, 15 *maggio*.

La Porta rifiuta di associarsi ai passi fatti dalle Potenze riguardo la Polonia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. della m. in c. 72 40 40 40 25 40 — corso legale 72 40 — in liq. 72 25 30 25 30 p. 31 maggio, 72 70 70 p. 30 giugno.

Certificati C. d. m. in c. 73 50 55.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in c. 685 688, in liq. 688 688 p. 31 maggio.

Cassa Sconto. C. d. m. in liq. 288 pel 31 maggio, 290 p. 30 giugno.

Banco sete. C. d. m. in liq. 255 258 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 15 maggio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 72 50 chiusa a 72 55.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 15 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 1/8	92 1/8
3 0/0 francese	»	69 55	69 70
5 0/0 italiano	»	72 25	72 45
Certificati del nuovo prestito	»	73 20	73 40
Azioni del credito mobiliare	»	1440 »	1435 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	452 »	457 »
Lombarde	»	571 »	572 »
Austriache	»	496 »	497 »
Romane	»	457 »	456 »

G. Favale gerente.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso d'asta.

Nel giorno 25 corrente mese di maggio, alle ore due pom., si procederà in questo Ministero per via di offerte segrete all'appalto, ed al successivo deliberamento dell'impresa per la stampa degli Annali di agricoltura, industria e commercio, in sei fascicoli, da pubblicarsi ciascun fascicolo bimestralmente sotto le condizioni risultanti dal Capitolato d'appalto in data 15 maggio 1863 ostensibile nelle ore d'ufficio presso il Ministero suddetto, divisione centrale (Economato).

Le offerte saranno fatte in diminuzione della somma di L. 2400 che a termini del capitolato si accordano al deliberatario a titolo di compenso, al quale deliberatario è pure fatta facoltà di fare pubblica vendita dell'opera sia col mezzo di associazioni che in altro modo qualsiasi.

Il termine per il ribasso del decimo è ridotto a cinque giorni stante l'urgenza, i quali scadranno alle dodici meridiane del dì 30 del corrente mese.

Il Direttore capo della divisione centrale
Biagio Cabanti.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 16 maggio stabilito per ogni chil. a L. 1 27.

Torino, dal civico palazzo, addì 15 maggio 1863.

Per la Giunta

Il sindaco
Rora'

Il segretario
G. Fava

PREFETTURA
DI
PESARO E URBINO

Per gli effetti degli articoli 43, 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sul servizio delle miniere, cave ed usine,

Si notifica:

Che la Società delle miniere solfuree di Romagna residente in Bologna, ha presentata domanda a quest'ufficio per la delimitazione delle miniere di *Perticara e Marrazzana*, situate nel monte Feltro, circondario di Urbino, già concesse alla medesima dal cessato Governo Pontificio, con autorizzazione 10 gennaio 1855.

Per norma di chi potesse avervi interesse si avverte che i documenti prodotti in appoggio della domanda suddetta, sono ostensibili per giorni 21 da oggi a decorrere, nell'ufficio della Sottoprefettura di Urbino.

Pesaro, 27 aprile 1863. 1467

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 18 maggio, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1593

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata straordinariamente per il giorno 26 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, all'effetto di deliberare sulle aggiunte agli Statuti sociali proposte dal Consiglio d'Amministrazione.

Ogni Azionista che tre giorni prima depositerà nella Cassa della Società venti azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Adunanza straordinaria, a senso degli art. 40 e 49 degli Statuti sociali.

Torino, 5 maggio 1863.

1566 *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ ANONIMA
DI SPURGO DEI
POZZI NERI
col sistema atmosferico inodoro

autorizzata

con Decreto Reale del 18 *Gennaio* 1863

Le Azioni (da L. 100 caduna) ancora rimanenti sulle 1400 emesse, si sottoscrivono alla sede della Società, ammezzati della Galleria Natta, num. 3.

1609 *Il Consiglio provvisorio d'Ammin.*

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 883

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

881 *via Mercanti, n. 19, casa Collegno.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'OROPA

presso il rinomato Santuario e la città di Biella

diretto dal dott. cav. GUELPA

13.a Apertura col dì 15 maggio 1863.

Per schiarimenti dirigersi al Direttore a Biella. 1477

STABILIMENTO IDROTERAPICO
con casa sanitaria, in Andorno presso Biella-Piemonte. — IV Anno. — Si apre il 20 maggio. 1465

Scrivere al Direttore dott. *Pietro Corte.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith 882

1678 **ASTI**

Il 1 giugno prossimo. — Incanto della cascina Nebiola. — Prati, vigna e campi in una sola pezza. — Fabbrica civile e rustica. — Mora e agevolezze. Dirigersi ivi, al signor causidico Pasquero, o all'avvocato Re Vincenzo, in Torino, via della Consolata, 1.

Villeggiatura da vendere
nel Comune di Castiglione (3 *miglia da Torino*)

Composta di casa civile con 13 camere mobigliate, casa rustica con 3 camere, stalla, fenile, tinaggio e cappella; i beni (giorn. 30) sono coltivati a viti nuove di ottima qualità, coerenti alla Cappella di S. Martino. = 1611

Recapito dal proprietario Belmondo, via dell'Arsenale, num. 2, piano 1 o, Torino.

DA VENDERE PRESSO CHIERI
VILLEGGIATURA signorile con cappella aderente, giardino, orto, frutteto, ecc, con tenimento di ett. circa 17.

Rivolgersi alla villeggiatura stessa all'agente Matteo Goria oppure al medesimo in Torino, via Oporto, 13. 1589

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
CREDITO MOBILIARE DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa del commercio e dell'industria (Credito mobiliare) di Torino, ha l'onore di annunziare ai suoi azionisti:

Che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale dell'11 febbraio 1863, ha compreso i suoi azionisti nella formazione della nuova Società Generale di Credito mobiliare italiano, che fu costituita col capitale di 50 milioni di lire, rappresentato da 100 m. azioni di L. 500 ciascuna, e che fu autorizzata con decreto reale del 24 aprile 1863.

Quaranta mila azioni della predetta Società generale di Credito mobiliare italiano, furono destinate ai portatori delle azioni della Cassa del Commercio e dell'Industria, ed in conseguenza in cambio di una azione di L. 250 accompagnata da un certificato provvisorio col versamento di L. 150 dalla cassa medesima verrà consegnata una azione della nuova Società, già liberata sino a concorrenza di L. 400.

Le azioni della nuova Società generale avendo in quanto agli interessi, godimento dal 1 giugno prossimo venturo, gli azionisti dalla Cassa riceveranno sovra i predetti due titoli L. 10 a tutto maggio corrente.

Il Consiglio si compiace inoltre d'informare i suoi azionisti, che delle altre sessantamila azioni della Società generale di Credito mobiliare italiano, ne furono riserbate diecimila per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione dei portatori delle suddette 40 m. azioni, a ragione di una azione per ogni quattro.

I portatori però delle dette 40 m. azioni i quali vogliano far uso del diritto di preferenza loro accordato, dovranno sotto pena di decaderne operare la sottoscrizione nel termine che verrà prefisso dal Consiglio d'Amministrazione della detta Società generale di Credito mobiliare italiano e dovranno effettuare un primo versamento di L. 150 per ogni azione per cui hanno diritto alla sottoscrizione.

Torino, 11 maggio 1863. 1745

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO
Autorizzata con Decreto Reale del 24 aprile 1863

Il Consiglio d'Amministrazione notifica ai portatori d'Azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare di Torino,

Che delle centomila Azioni della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,* attualmente create per rappresentare il fondo sociale fissato a cinquanta milioni:

Quarantamila Azioni sono state riserbate per essere rimesse ai portatori delle Azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, in cambio dei titoli di questa Società, ed altre

Diecimila Azioni sono state riserbate per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione dei portatori delle suddette quarantamila Azioni, a ragione di un'Azione per ogni quattro, facendo un primo versamento di L. 150 per ogni Azione sottoscritta.

E notifica ai portatori delle predette quarantamila Azioni, che vorranno usare del diritto di preferenza loro accordato sulle diecimila Azioni, che dovranno, sotto pena di decadere dai loro diritti, operare la loro sottoscrizione ed il versamento entro tutto il corrente mese di maggio.

La sottoscrizione ed il versamento, mediante la presentazione dei titoli che ne constatino il diritto, dovranno farsi alla sede della Società in Torino, via dell'Ospedale, num. 24.

Torino, 11 maggio 1863. 1746

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione notifica avere deliberato un secondo versamento di L. 50 per ciascheduna delle Azioni liberate del primo versamento di L. 150.

Cotesto secondo versamento dovrà essere effettuato a tutto il giorno 3 del prossimo giugno, ed il pagamento potrà esserne fatto nella Cassa della Società, o a Parigi nella Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare.

Torino, 12 maggio 1863. 1747

AVVISO

Il signor Luigi Ronchi editore-litografo in Milano, ha testè pubblicata la parte seconda complementaria degli elementi d'architettura gotica del conte Edoardo Mella editi già nel 1857, in Milano, dal Corbetta.

Entrambe le parti di quest'opera, acquistabili anche separatamente al prezzo fisso di L. 8 la prima e 6 la seconda, trovansi vendibili:

In Milano, presso Luigi Ronchi editore-proprietario — in Torino, presso Giacinto Marietti — in Venezia, presso Testolini Eugenio — in Trieste, presso Coen Colombo — in Padova, presso la libreria Sacchetti — in Brescia, presso Valentini Andrea — in Bergamo, presso Bolis fratelli — in Napoli, presso Marghieri Giuseppe e presso la Stamperia Nazionale — in Ancona, presso Aurelj Giuseppe — in Bologna, presso Marsigli e Rocchi — in Piacenza, presso Porta Vincenzo — in Modena, presso Vincenzi Carlo — in Pisa, presso Gianelli Luigi — in Genova, presso Grondona figli di Gio. — in Perugia, presso Rosati Giuseppe — in Palermo, presso Sandron Desio — in Cagliari, presso Tornara Severino — in Cremona, presso Demicheli Luigi — in Mantova, presso Balbiano Bortulo — in Livorno, presso Belli Matteo — in Vercelli, presso Vallieri Giuseppe. 1741

DA VENDERE.

Un magnifico quadro del valente pittore Puligo, primo allievo del celebre Andrea Del Sarto, visibile da Mussa Michele, via Barbaroux, n. 3, dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane. 1612

DA VENDERE

CASCINA in Revigliasco, circa di 13 giornate tra prato, vigna e bosco, con casa civile di 10 membri ben mobigliata, due cantine, tinaggio, pozzo d'acqua viva, vicino alla parrocchia, via carrozzabile.

Recapito al materassaio Richiardi successore a Marchiaro, via San Francesco d'Assisi. 1685

LA PENA DI MORTE
1596 PER
A. VERA
Napoli, 1863, un vol. in-8.o

Prezzo L. 1 25.

Vendibile in Torino, presso la tipografia *G. Favale e Comp.* ed *A. Negro* libraio, via Provvidenza, n. 3.

APERTURA
DELLO STABILIMENTO DI CERESOLE
AD USO DI ALBERGO e CAFFÈ

Il farmacista G. Obert di Rivara, proprietario di questo stabilimento, sì favorevolmente conosciuto per l'eccellenza e salubrità di sue acque, rende noto al pubblico averlo dotato di tutte le migliorie e ingrandimenti possibili, che uniti a squisita cucina, scelti vini e modicità nei prezzi, gli fanno sperare numerosi accorrenti, tratti non meno dalla celebrità di sue acque, che da vaghezza di contemplare le stupende scene di quella selvaggia natura. — Gli amatori di caccia troveranno nello stabilimento armi di ogni specie, cani e munizioni.

Per maggiori schiarimenti dirigersi dai signori Olivero e Compagnia negozianti in Dora Grossa, e dal sig. G. B. Schiapparelli farmacista in piazza San Giovanni. 1743

DA VENDERE
BERLINA o CALESSE signorili, con trasporto a *patent*, ambedue nuovi e della migliore fabbrica di Firenze.

Recapito dal portinaio di casa Biancotti, via Gazometro, n. 14. 1452

1758 **DA AFFITTARE**

Tre CAMERE ad uso ufficio o negozio, al 1.o piano, con vista in via Doragrossa, n. 7.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN AVIGLIANA

Filanda a vapore di 73 bacinelle. — Dirigersi in Torino alla banca Soldati, via Provvidenza, n. 13. 1668

AVVISO
per vendita di una casa in Torino

I proprietari della casa posta in via Principe Tommaso, n. 3, determinatisi di venderla all'asta, incaricarono l'ingegnere Avenati della relativa perizia ed estimo.

Da essa ricavasi, essere la medesima di solida e piuttosto elegante costruzione, e suscettiva d'un reddito ben maggiore di quello che fu giornata dà, di sole L. 18,203.

Prima di esporla all'asta al prezzo di lire 190,000, invitano coloro che desiderassero acquistarla di fare le loro offerte in aumento della somma estimata, le quali, ove venissero ravvisate convenienti, la vendita avrebbe luogo a partito privato.

Per le informazioni dirigersi dal procuratore patrimoniale Marchetti, via Doragrossa, n. 19, piano 2. 1658

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Teatro D'Angennes, num. 54

COMITATO IN PARIGI

Succursali in Napoli ed in altre principali città del Regno d'Italia che potranno essere ulteriormente a ciò prescelte

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
per 20,000 Azioni di 500 lire ognuna

Gli statuti di questa Società anonima sono stati approvati con Regio Decreto del 24 aprile prossimo passato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno in data del 7 maggio corrente, n. 109.

QUARANTA MILA AZIONI DI L. 500 ognuna necessarie per la costituzione definitiva della Società sono state sottoscritte in forza di atto rogato dal regio notaro Pietro Percival, in Torino, in data del 29 gennaio corrente anno.

I fondatori della Società avendo deciso di fare una seconda emissione di altre QUARANTA MILA AZIONI, venti mila di queste sono state immediatamente sottoscritte e VENTI MILA si riservano alla pubblica sottoscrizione, giusta il disposto dell'art. 12 degli Statuti approvati come sopra.

Si previene in conseguenza il Pubblico che tale sottoscrizione si aprirà in Torino, giovedì 21 corrente, e sarà chiusa sabbato 23 corr. alle ore 5 pomeridiane.

Lo stesso termine sarà accordato nelle altre città d'Italia ove la sottoscrizione verrà aperta come è qui sotto indicato.

La riunione delle domande avute sarà effettuata alla sede della Società in Torino, dove le azioni saranno ripartite tra i sottoscrittori nella proporzione dell'insieme delle richieste; non si terrà conto delle frazioni di azioni.

Ogni sottoscrizione dovrà essere accompagnata da un versamento di Lire VENTICINQUE per ogni azione richiesta; fatto il riparto, tal versamento dovrà essere portato a lire CENTO CINQUANTA per ogni azione definitivamente attribuita al sottoscrittore.

Per schiarimenti e per sottoscrizioni dirigersi:

In Torino alla SEDE SOCIALE;
In Napoli, al Banco di San Giacomo;
In Firenze, ai signori Emanuele Fenzi e Comp.;
In Genova, ai signori fratelli Cataldi;
In Milano, al signor Ambrogio Uboldi fu Giuseppe. 1697

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
E SCUOLA PREPARATORIA
ALLE RR. ACCADEMIE E COLLEGI MILITARI

193 Torino, Borgo San Salvario, via Saluzzo, num. 33.

TULLO per l'ALLEVAMENTO dei **BACHI** fabbricato appositamente, più adatto e più solido della carta perforata.

1707 *presso* **ANTONIO CAUVIN e COMP.**

Negozianti in **Pizzi, Tulli e Mussole**, via Barbaroux e San Tommaso, num. 6, Torino. — *Si spediscono Campioni a richiesta.*

1736 **FALLIMENTO**

di Giovanni Fino, già negoziante di spazzole e pennelli, e domiciliato in Torino, via dell'Ospedale, n. 4, casa Ternengo, resosi defunto alli 2 dicembre u. s.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 8 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Fino ora defunto, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili già inservienti all'abitazione ed al commercio del fallito, ha nominato sindaci provvisorii li sigg. cav. avv. Carlo Gazzera, e Goggia Amedeo domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Avondo, alli 22 del corr. mese, alle ore 10 antim., in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 13 maggio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

1751 **CITAZIONE**

Per atto 13 corrente mese dell'usciere Florio, venne evocato Stefano Faure-Brac, residente a Cerviera, cantone di Brianzone alle Alpi, nella forma prescritta dagli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, nanti la giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, all'udienza delli 18 del prossimo venturo mese di luglio, ore 8 antimeridiane sull'instanza di Antonio Faure-Brac per tener rilevato questi da ogni domanda o molestia che gli viene inferta da Baldassarre Manzone.

Torino, 14 maggio 1863.

Graziano sost. Tesio.

1737 **INGIUNZIONE E COMANDO.**

In esecuzione di sentenza contumaciale della regia giudicatura di Torino, sezione Dora, in data 8 scorso aprile, ad instanza del signor Luigi Ajello residente in Torino, e per atto delli 15 corrente dell'usciere Boggio, il signor Amilcare Antinori già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu ingiunto al pagamento a favore del sunnominato sig. Ajello, della somma di L. 711 16 capitale, interessi e spese portate dalla succitata sentenza.

Torino, 15 maggio 1863.

L. D'Aquilant sost. Magnago.

1742 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza proferta dal tribunale di circondario di Susa nel giudizio di subastazione promosso dal signor Bartolomeo Cartotti domiciliato in Valle Mosso (Biella), contro Andrea Combetto interdetto, in persona di Antonio Rossero suo tutore e li terzi possessori Rossero Tomaso, Rossero Stefano, Davrien Pietro, Richetto Andrea, Borgis Giovanni e minori Battista ed Eldrado fratelli Rossero fu Pietro, in persona della loro madre e tutrice vedova Catterina Rossero, tutti domiciliati in Chianocco, li beni subastati posti all'incanto in dodici lotti ai prezzi e condizioni di cui in bando venale 2 aprile ultimo scorso del segretario infrascritto, vennero deliberati come segue, cioè:

Il primo lotto composto di casamenti ed aia in territorio di Chiavrie, circondario di Susa, regione Novaretto, della superficie di are 1, 80, esposto in vendita sul prezzo di L. 1000, venne per tale prezzo deliberato a favore dell'instante Cartotti.

Il secondo lotto composto di prato e campo in detto territorio, regione Braidà, della superficie di are 12, 51, esposto in vendita su L. 140, deliberato a Vincenzo Chirio per L. 600.

Il terzo lotto composto di vigna in detto territorio, regione Enrietti o Chiusera, di are 11, 18, incantato su L. 135, deliberato a detto Cartotti per L. 135.

Il quarto lotto composto di campo in detto territorio, regione Prese, di are 10, 19, incantato su L. 40, deliberato allo stesso Cartotti per L. 350.

Il lotto quinto composto di alteno, stesso territorio, regione Aysardi, di are 22, 2, incantato su L. 180, deliberato per tale prezzo al suddetto Cartotti.

Il lotto sesto composto di ravoira, nello stesso territorio, regione Batasso, di are 7, 57, incantato su L. 40, deliberato al suddetto Vincenzo Chirio per L. 80.

Il lotto settimo composto di campo ed alteno, della superficie di are 31, 62, in territorio di Chianocco, circondario di Susa, regione Rivo Bocchiardo, incantato su lire 180, deliberato al suddetto Cartotti per lire 700.

Il lotto ottavo composto di prato castagneretto, di are 20, 76, nel territorio suddetto, regione Barliera, incantato su lire 120, deliberato per L. 400, al suddetto Cartotti.

Il novesimo lotto composto di prato ed alteno, della superficie di are 28, 35, in detto territorio, regione Campo Asciutto Superiore, incantato su L. 150, deliberato allo stesso Cartotti per L. 1200.

Il decimo lotto composto di castagneretto prativo ed alteno, di are 32, 58, in detto territorio, regione Preisa o Comba Raviola, castagneretto, incantato su L. 100, deliberato allo stesso Cartotti per L. 530.

L'undecimo lotto composto di vergero, di are 4, 32, nel suddetto territorio, regione Campo Asciutto Superiore, incantato su L. 40, deliberato per L. 120, a favore di Tomaso Rossero.

Ed il duodecimo lotto composto

1. Di alteno e ravoira con rocche in detto territorio, regione Gerbido, di are 112, cent. 10.
2. Di alteno, stessi territorio e regione, di are 5, 71.
3. Casamenti, siti e revei, stesso territorio, regione Capo-luogo, di are 2, centiare 22.
4. Prato, pascolo con casa, in detto territorio, regione Druzo, detto Rocco o Guglieretto, di are 522, 60.

Incantato su L. 200, deliberato al suddetto Cartotti per L. 1700.

Il termine per fare l'aumento del sesto ai detti prezzi, scade con tutto il 25 corrente maggio.

Susa, 14 maggio 1863.

Gioachino Pozzi segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.